

LA **PAROLA** TRA **NOI**

Anno 18 - Numero 14 www.luccatranoi.it

12 febbraio 2023 VI Domenica del Tempo Ordinario Anno A



-7.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome. (Cf. Sal 30,3-4)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Prima o poi viene il tempo di scegliere

Se accogliamo le beatitudini, se vogliamo insaporire la vita, non dobbiamo nasconderci dietro ad un dito. La violenza sgorga dal cuore, non basta barricarsi dietro ad una presunto buonismo: si può uccidere anche con la lingua, fare stragi con il giudizio impietoso, genocidi con la nostra impietosa analisi. In questo mondo che ha sdoganato il pettegolezzo facendolo diventare un'attività benemerita e lucrosa (è bastato chiamarlo gossip!), il discepolo è chiamato a vedere e dire solo il bene che abita il cuore degli uomini.

La lussuria e il dominio è nel nostro cuore, non siamo un corpo, possediamo un corpo e l'altro non può diventare un oggetto. In questo tempo orribile in cui i padri plaudono le figlie che si fanno strada nella squallida notorietà delle *starlette* ad ogni costo e le persone si misurano dalla loro avvenenza, il discepolo ancora propone una lettura di sé e degli altri basata sulla persona, non sulla sua apparenza. La menzogna ci sta accanto, ed è inutile scaricare sempre le responsabilità sugli altri. In un mondo fasullo e menzognero il discepolo non ha bisogno di giurare perché, semplicemente dice il vero perché è vero. E non ha paura di pagare per i propri sbagli. Per fare questo, ci ammonisce Ben Sirach, occorre scegliere *fra l'acqua e il fuoco*. L'acqua che spegne ogni passione, il fuoco che divora i santi. Siamo liberi, liberi di scegliere, drammaticamente liberi di scegliere. Invochiamo davvero lo Spirito della Sapienza, come ci suggerisce san Paolo, per accogliere questa pagina che ci porta alla libertà interiore. Urticante, lo so. Prendetevela con Gesù!

LITURGIA DELLA PAROLA



ATTO PENITENZIALE

C. Ascoltiamo l'invito di Gesù a riconciliarci con Dio e con i fratelli prima di presentare la nostra offerta all'altare. Il Signore ci chiede un cuore che ama ed è disponibile ad accogliere la sua grazia. Chiediamo dunque perdono delle nostre mancanze, soprattutto di non saper sempre perdonare e riconciliarci con tutti. (Breve pausa di silenzio)

C. Signore, ci doni la libertà di amare, ma noi non viviamo sempre secondo il comanda mento dell'amore, abbi pietà di noi. A. **Kyrie eleison**

C. Cristo, ci riveli i segreti della tua sapienza, ma noi spesso preferiamo la logica di questo mondo, abbi pietà di noi. A. **Christe eleison**

C. Signore, ci chiami a seguirti nel c piere la volontà del Padre, ma noi rimaniamo ancorati ai nostri terreni orizzonti, abbi pietà di noi. A.

Kyrie eleison

 C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini,a mati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

Prima Lettura

(Sir 15,16-21 (NV) [gr.15, 5-20])

Dal libro del Siracide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a

nessuno ha dato il permesso di peccare. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 118)

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **SECONDA LETTURA** (1 Cor 2,6-10) Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 5,17-37)

Dal Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà es-

sere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene intatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA



PRIMA LETTURA All'inizio del II secolo a.C., Ben Sirach dirige una scuola di Sapienza a Gerusalemme; egli invita coloro che sono «senza istruzione» (Sir 51,23). L'originalità del suo insegnamento consiste nell'ispirarsi alla storia biblica, è una rivalutazione della sapienza (14,20-27) e della legge di Mosè (15,1-10). Egli si oppone alla penetrazione pagana. Il passo 15,11-20 (come in tutto il capitolo) riassume l'insegnamento di questo maestro di sapienza. Egli rifiuta alcune concezioni dualistiche, diffuse in quell'epoca ellenistica. Il peccato non può aver origine in Dio, perché Dio ne ha orrore e odia ogni specie di abominio (vv. 11-13).

Ben Sirach, per respingere ogni finalismo e rivela il vero volto di Dio e la grandezza dell'uomo.

- L'uomo rimane sempre libero. Se Dio interviene, non lo fa per sostituirsi a lui, ma per illuminarlo e invitarlo a una scelta libera; la vera fedeltà alla Legge si vive in piena libertà (v.15).
- Ogni uomo è così chiamato a scegliere liberamente, come tra l'acqua e il fuoco, tra la vita e la morte. Non si allude a un'esistenza nell'aldilà. Ben Sirach esprime piuttosto una idea che gli è cara: la pienezza della vita terrestre nella salute, nella felicità e nella gioia di vivere.
- Il Sapiente afferma infine l'onnipotenza di Dio, che non schiaccia l'uomo, ma al contrario manifesta la sua grandezza lasciando l'uomo libero nelle sue scelte. È un testo sicuramente attuale; si pensi alle domande comuni: Da dove viene il male? Perché Dio lo permette? L'uomo di oggi si crede determinato da mille cose: astri, ereditarietà, ambiente... Egli dubita della propria libertà, della reale possibilità di fare la scelta della propria vita, fra la morte e la vita...

SALMO È la preghiera che risponde all'appello rivolto dal sapiente: l'uomo fedele e libero si rivolge a Dio. Non è come uno schiavo di fronte a un padrone onnipotente; egli si è liberato cercando di conoscere e osservare la legge, e desidera ardentemente progredire in questa via di fedeltà verso una piena libertà.

SECONDA LETTURA La comunità di Corinto è divisa perché alcuni si lasciano influenzare dalle religioni misteriche, in particolare dal culto della «Sophía» (sapienza). Paolo si trova così in una situazione analoga a quella di Ben Sirach (1a lettura). In uno stile vivo e tagliente, senza artifici di retorica, egli definisce la sapienza di Dio.

Essa non è la sapienza dei potenti di questo mondo, che finisce nell'autodistruzione. La sapienza di Dio è eterna ed è il mistero stesso di Dio.

Tale rivelazione non è fatta ai potenti di questo mondo, come a iniziati in una religione misterica; questi potenti sono talmente opposti alla Sapienza che hanno ucciso colui che ne è l'incarnazione: Gesù Cristo.

Questa sapienza supera ogni conoscenza umana, non si può raggiungere con un semplice sforzo di riflessione; soltanto lo Spirito la fa conoscere e aiuta coloro che amano Dio a progredire in questa scoperta.

Paolo sviluppa altrove lo stesso tema in modo più esplicito: Ef 3,1-21; e Gesù ne fa l'oggetto del suo rendimento di grazie (Mt 11,25-27).

VANGELO Questo testo è l'inizio della esposizione di Matteo sulla nuova Legge, applicazione delle beatitudini (Mt 5,17-48). Il lungo brano del vangelo ha una composizione complessa; alcuni passi sono anche di difficile interpretazione.

Gesù si pone al centro dello sviluppo del tema: egli non è venuto ad abolire le prescrizioni della Legge giudaica, ma a portarle a compimento; egli è la misura e l'autore della Legge e può affermare: «fu detto... ma io vi dico». Non viene a proporre una legge meno esigente; l'ideale che presenta è quello della perfezione. È proprio questa la conclusione della sua esposizione sulla Legge (Mt 5,48: Vangelo di domenica prossima). Il piano di questo Vangelo

- 5,17-19: Cristo non sminuisce la legge e non incoraggia i suoi discepoli a farlo.
- 5,20-37: la giustizia proposta da Gesù è più esigente. Per esporla, Matteo ha costruito le sue frasi riprendendo diverse volte la stessa struttura,. Ogni paragrafo incomincia con un'interpellanza: «Avete inteso…» cui si oppone un'affermazione: «ma io vi dico…». In queste forme molto vicine allo stile orale, che fanno pensare all'insegnamento nelle sinagoghe, Gesù sottolinea la novità della legge che egli porta.

Gli altri versetti (23-24; 25-26; 29-30; 31-32 e 34-36) sembrano proposizioni inserite dall'evangelista, perché riguardano più o meno lo stesso argomento. Il significato: la giustizia richiesta da Gesù supera la giustizia antica in diversi modi:

(prosegue a pagina 7)

PROFESSIONE DI FEDE Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

Padre, sostieni papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese perché insegnino al popolo loro affidato a vivere una giustizia fondata sull'amore per tutti gli uomini e sull'accoglienza dei poveri. Noi ti preghiamo.

Padre, dona speranza alle popolazioni della Turchia e della Siria, duramente colpite dal terremoto. Fai che tutti possano trovare la solidarietà e l'aiuto di cui hanno bisogno. Noi ti preghiamo.

Padre, aiutaci con il tuo Spirito a far sì che nei nostri rapporti prevalga il rispetto e l'ascolto, allontanando l'indifferenza, il pregiudizio e il pettegolezzo. Noi ti preghiamo.

Padre, concedi a quanti si trovano nella malattia, nella disabilità, nella mancanza di cure e di diritti, nella precarietà e nella solitudine di incontrare testimoni dell'Amore che accompagna e risana. Noi ti preghiamo.

Padre, concedi a noi qui riuniti il dono dello Spirito, perché con la sua forza sappiamo superare le fragilità e le mancanze per la crescita di tutta la comunità. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

RITI DI COMUNIONE Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

LITURGIA EUCARISTICA

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte) Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

(da pagina 5)

Essa va oltre nelle sue esigenze, e in ciò rafforza la legge.

- La collera e gli insulti sono già attentati alla vita, una forma di omicidio.
- Il desiderio è già una forma di adulterio.
- La sincerità è richiesta in ogni parola e non solo nei giuramenti.

La nuova giustizia interiorizza la legge. La «giustizia» non riguarda più gli atti esteriori, individuabili e sanzionati dalla legge, ma l'intenzione del cuore. È uno degli argomenti abituali dell'opposizione di Gesù ai farisei (Mc 7,1-11 e Mt 23,15 -32).

3. La nuova giustizia rende sacri i nostri gesti e i nostri discorsi più comuni, per il fatto che ne rivela l'intenzione profonda (particolarmente riguardo alla sincerità: sì, sì; no, no). La novità della legge di Cristo consiste nel fatto che egli «porta a compimento la legge». Gli altri «detti» illustrano questa novità della legge del regno:

vv. 23-24: la riconciliazione è più importante dell'offerta.

vv. 25-26: la riconciliazione è sapienza e prudenza.

vv. 29-30: cedere allo scandalo è più grave della mutilazione.

vv. 31-32: il ripudio, sotto un'apparenza di legalità, è una forma di adulterio. vv. 34-36: non giocare sulle parole nei giuramenti.

VITA DI COMUNITÀ



TAVOLA ROTONDA sul

tema proposto nel messaggio proposto dal *Consiglio Episco*pale Permanente della CEI per la 45^a Giornata Nazionale per la Vita PER UNA CULTURA DI VITA "La morte non è mai una soluzione"

interverranno

Mons. Paolo Giulietti Arcivescovo di Lucca,

Don Stefano Salucci responsabile ufficio pastorale familiare di Pescia,

dott.ssa Rachele Sagramoso ostetrica,

dott.ssa Elena Lombardi psicologa,

dott. Fabio Fuiano presidente associazione "Universitari per la vita",

Moderatore *Paolo Mandoli* giornalista.

Lunedì 13 febbraio ore 21,00 Oratorio della Parrocchia di S. Anna, Via Palmiro Togliatti, 53, 55100 Lucca LU, Italia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di Vasco Mariotti che è tornato alla Casa del Padre

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata

Olio di semi

Piselli e fagioli in scatola

Fette biscottate

Formaggini

Pastina da brodo

Pannolini per bambini n.4

Prodotti pulizia casa

Materiale per igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri il lunedì e il martedì 3487608412 -

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email

parrocchia@luccatranoi.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,00 alle 13,00 al numero 0583 53576 oppure al signor Claudio Molino 338 2682 815

AGENDA PARROCCHIALE



12 DOMENICA VI Domenica del Tempo Ordinario

Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

Gruppo fidanzati: incontro del percorso verso il sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

13 LUNEDÌ S. Benigno Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13

Oratorio di S.Anna, ore 21,00 Tavola rotonda "Per una Cultura della Vita. vedi box pagina 8

14 MARTEDÌ Ss. Cirillo e Metodio At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9

Apertura del Centro di Ascolto, locali di san Paolino, dalle 10 alle 12

15 MERCOLEDÌ

Ss. Faustino e Giovita Gen 8,6-13.20-22; Sal 115; Mc 8,22-26

16 GIOVEDÌ S. Giuliana Gen 9,1-13; Sal 101; Mc 8,27-33

In Ascolto della Parola di Dio

ore 10,00 chiesa di santa Maria Forisportam, lettura del Libro di Giobbe

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della Domenica

17 VENERDÌ

Ss. Sette Fondatori O.S.M. Gen 11,1-9; Sal 32; Mc 8,34 - 9,1

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

Ascolto e commento del Vangelo della domenica con **Giancarlo Bartoli**, locali di san Leonardo in Borghi dopo la messa delle 18,00

I "Venerdì in Amicizia" attività per i ragazzi delle Medie, locali di san Leonardo in Borghi dalle 18,00 alle 21,00

18 SABATO S. Geltrude Comensoli Eb 11,1-7; Sal 144; Mc 9,2-13

19 DOMENICA

VII Domenica del Tempo Ordinario Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48

Gruppo S.Leonardo e Gruppo S.Pierino partecipazione alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam e attività dopo la messa

Gruppo fidanzati: incontro del percorso verso il sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

IN EVIDENZA

Pubblichiamo il Messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 45^a Giornata Nazionale per la Vita, sul tema «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)».

1.II diffondersi di una "cultura di morte"

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito".

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

2. Per una "cultura di vita"

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

Ma poi, dare la morte funziona davvero?

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?"

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).

4. La "cultura di morte": una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desta inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

5. Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Roma, 21 settembre 2022 IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA Arcidiocesi di Lucca Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca Parroco: don Lucio Malanca Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI richiesta di Documenti e celebrazione di Sacramenti contattare la segreteria: P.za S. Pierino 11 tel. 0583 53576 tel. 0583 493187 e-mail: parrocchia@luccatranoi.it

www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!
Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da
lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00 confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Il canti della messa

INGRESSO: CIELI E TERRA NUO-VA N. 23

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI. N.2

COMUNIONE: PANE DI VITA NUO-VA N.90 LIBRETTO NUOVO; N.91 LIBRETTO VECCHIO.

FINALE: TI SEGUIRÒ N.113 LI-BRETTO VECCHIO; 112 LIBRETTO NUOVO-